

## In evidenza:

- Il Cammino Sinodale
- Le Equipe Miste
- Gli scritti di Padre Caffarel



MARZO  
2022



CRS

## Insieme in cammino



Il termine "Sinodo" è legato alla tradizione della Chiesa fin dall'antichità. Composto dalla preposizione "con" (σὺν), e dal sostantivo "via" (ὁδός) indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio e rimanda a Cristo "via, verità e vita". Sin dai primi secoli, venivano designate con la parola "sinodo" le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli per discernere, alla luce della Parola di Dio e in ascolto dello Spirito Santo, questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorali. L'esperienza del Sinodo è dunque quella di "camminare insieme". I credenti sono σύνοδοι, compagni di cammino, chiamati a testimoniare e ad annunciare la Parola di Dio.

Allo stesso modo il movimento END si identifica in un cammino di coppie che insieme ai loro consiglieri, cercano di seguire le orme di Cristo. Possiamo dire che l'Équipe Notre Dame ha un carattere, una natura di per sé "sinodale" fin dalla sua origine. Per questo motivo abbiamo pensato di fermarci a riflettere sul nostro essere coppie e sacerdoti in

Notiziario del Settore di Alessandria

Il Foglio END



cammino insieme, con e nella Chiesa, a partire dall'omelia con cui il Santo Padre ha aperto questo momento di incontro, ascolto e discernimento a cui la comunità dei credenti è chiamata.

*In allegato a **Il Foglio** troverete il testo che, insieme all'équipe di Settore, vi proponiamo per prepararci alle équipes miste in programma il 19 marzo.*

Buon cammino... insieme!

*Paola e Giovanni Castellana - CRS*

---

Carissimi,

ecco qualche pensiero sul **CAMMINO SINODALE**



Siamo entrati nel cammino sinodale della chiesa e siamo invitati tutti a considerare il processo sinodale, come ha scritto Papa Francesco, come un cammino di comunità, per una crescita di chiesa particolare come la Diocesi, per un processo che diventa per tutti una catechesi.

In ogni comunità, in ogni parrocchia, in ogni diocesi è importante avviare il processo in modo sinodale: ciò che costituisce il nostro cammino di condivisione come chiesa, soprattutto nella catechesi è un evento sinodale, cioè un cammino insieme a tutto il popolo di Dio.

Bisogna promuovere la catechesi come esperienza di comunità, come esperienza di popolo, come esperienza artigianale.

Che cosa vuol dire fare catechesi in modo artigianale?

Significa educare a vedere e raccogliere le sofferenze, le ferite, le fatiche ma anche i segni di speranza, bisogna fare come Gesù. Gesù partiva sempre nei suoi insegnamenti dai volti delle persone che incontrava. E la sua scuola era la strada, la trasmissione delle nozioni e delle verità di Fede deve avvenire dentro un cammino.



Ogni trasmissione della Fede, per essere incisiva, deve essere credibile, cioè tutto deve trasmettere lo stile della fraternità e della pace (pacificati da Dio perché perdonati e così capaci di sguardi amorevoli, evitando i giudizi, perché evangelizzati da Gesù).

Anche nel movimento Equipe Notre Dame è richiesto uno stile sinodale, uno stile che promuova la parola di Dio proclamata e vissuta, in un annuncio ambulante (cioè non legato a qualcosa di fisso e rigido), uno stile che profuma di vangelo, quella Lieta notizia che chiede una preparazione culturale, una preparazione che ci abita, che dice quanto sia importante per noi vivere il Vangelo e testimoniare la buona notizia con la vita.



L'autorevolezza della nostra testimonianza dipende da quanto riusciamo a vivere la condivisione e la fratellanza con tutti, perché la nostra vita non è chiusa nelle case, ma nel mondo in cui Dio si rivela.

*Don Valerio Bersano (AL15)*





## NOTE TECNICHE

Anche quest'anno vivremo le equipe miste nella modalità online, ma cogliamo ugualmente questa occasione per pregare e riflettere insieme.

Chi invita (**IN.**) manderà a tutti gli altri il link di invito per la riunione. Indicativamente l'orario potrebbe essere 21-23, ma ogni equipe è libera di gestirsi in modo autonomo, spostando ad esempio l'incontro al mattino o al pomeriggio, ovviamente con il consenso di tutti i partecipanti e il coordinamento dell'invitante!

La coppia animatrice (**C.A.**) coordinerà lo svolgimento della serata e farà pervenire alla CRS ([gio.castellana@gmail.com](mailto:gio.castellana@gmail.com)) una breve sintesi delle riflessioni emerse, che saranno molto utili per la preparazione della Giornata di Settore.

I riferimenti di tutti gli équipiers (e-mail e numeri di telefono e/o cellulare) si trovano nell'ENDirizzario.

---

### *Alcune indicazioni operative*

La riunione seguirà il seguente schema:

- **preghiera iniziale**



- **condivisione** di quanto emerso dal dovere di sedersi; il tema è tratto dall'omelia della Messa di apertura del Sinodo che contiene già diversi interrogativi, a cui si aggiungono le domande proposte



in riferimento alle 3 parole chiave: incontrare, ascoltare e discernere. Ognuno si senta libero di concentrarsi su alcuni punti o soffermarsi su una parola scelta. La traccia proposta per le equipe miste è allegata a questo numero del Foglio

- la **recita del Magnificat** concluderà l'incontro. Consigliamo di scegliere una coppia che preghi il Magnificat e gli altri si uniranno alla preghiera a microfono spento
- per chi si ritroverà con la modalità Zoom, considerato che il pacchetto gratuito ha un limite di 40 minuti, ricordiamo che è possibile riaccedere allo stesso link allo scadere della connessione



Anche i CS, le coppie o i singoli che non potranno partecipare, possono seguire la traccia proposta per la riflessione e unirsi “a distanza” alla preghiera.

Infine, chi non ha aderito alle equipe miste, se cambia programma e vuole partecipare, può comunicarlo a Paola e Giovanni Castellana.

Per qualsiasi difficoltà o chiarimenti l'Equipe di Settore è a disposizione.

Sia per tutti noi un'opportunità di cammino nella fede.

*L'Equipe di Settore*



**COMPOSIZIONE  
EQUIPE MISTE  
19 marzo 2022**

**C.S.** - Consigliere Spirituale  
**IN.** - Chi invita  
**C.A.** - Coppia Animatrice

**1 – ZOOM  
INCONTRO**

**2 – ZOOM  
ASCOLTO**

**C.S. IN.** - Don Gian Paolo ORSINI  
(AL 13)  
Luisa e Gianni CAZZULO (VAL 7)  
Silvia e Valeriano CRESTA (AL 2)  
Luisella e Pino D'ANGELLA (TOR 1)  
**C.A.** - Chiara ed Enzo FRANCESCATO  
(AL 11)  
Gianna e Aldo MALVASIO (ACQ 3)

**C.S.** - Don Valerio BERSANO (AL 15)  
**C.A.** - Rosella ed Ezio CANEPARI  
(TOR1)  
Mariaugusta CAMPERCHIOLI (AL 2)  
Diego ed Elisa PASSALACQUA (TOR 6)  
Cristina e Davide PASSO (AL 13)  
**IN.** - Stefania e Luca SIMONI (TOR 5)

**3 – MEET  
DISCERNIMENTO**

**4 – ZOOM  
CAMMINO**

**C.S.** - Don Gianni CAPTINI (TOR 1)  
Clara e Dino CAORSI (ACQ 1)  
Marta e Vincenzo DI BELLA (AL 15)  
**C.A.** - Chiara e Roberto MASSARO  
(AL 13)  
**IN.** - Cecilia e Tonino PENNA (AL 14)  
Carla e Carlo ROBOTTI (AL 2)

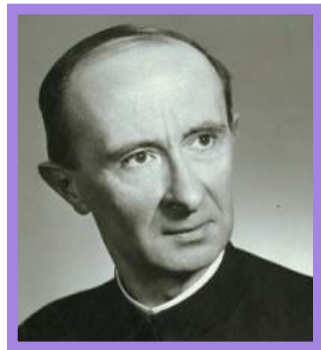
**C.S.** - Don Luca GATTI (TOR 6)  
**C.A.** - Oriana e Fabrizio ANGELETTI  
(ACQ 3)  
Cecilia e Giacomo BARGELLI (TOR 5)  
Paola e Giovanni CASTELLANA (AL 13)  
Elisa e Simone GRASSI (AL 15)  
**IN.** - Dora e Lorenzo SEQUI (AL 14)

Continuiamo il nostro piccolo itinerario alla riscoperta del pensiero del fondatore del movimento END, Padre Caffarel, sui *punti concreti di impegno*. Abbiamo *incominciato dalla preghiera, soprattutto dal desiderio di imparare a pregare (Il Foglio ottobre 2021) passando poi al dovere di sedersi (Il Foglio novembre 2021), con un intermezzo dedicato al Santo Natale (Il Foglio dicembre 2021)*.

Questa volta vi proponiamo, per continuare a riflettere sulla nostra vita nel solco del metodo END, quanto scriveva Padre Caffarel su di un altro punto concreto di impegno, *“la preghiera di coppia e familiare”*, sulla base di una ricerca effettuata tra gli equipiers negli anni '50. Padre Caffarel metteva in evidenza come la preghiera di coppia sia importante e come fiorisce nella preghiera familiare, coinvolgendo i figli, quando presenti. A tal fine dedicava molto spazio a trattare separatamente questi momenti di preghiera ed è per questo motivo che anche noi vi proponiamo in questo numero di riflettere, guidati da Padre Caffarel, sulla preghiera coniugale di coppia e di dedicare uno dei prossimi numeri alla preghiera familiare.

### **La famiglia cristiana: comunità di preghiera**

Ogni volta che si vuole approfondire un aspetto della vita di coppia o della famiglia, bisogna ritornare all'insegnamento della chiesa sul Sacramento del matrimonio. Questo Sacramento ha come caratteristica che il suo soggetto non è l'individuo come negli altri Sacramenti, ma la coppia in quanto coppia. In effetti, questo Sacramento istituisce, consacra, santifica questa piccola entità, unica nel suo genere, che costituiscono l'uomo e la donna sposati. È la sola istituzione naturale che gode del privilegio di entrare nell'ordine della grazia di essere unita, in quanto tale, al Corpo mistico... Ora questa vita, voi lo sapete bene, ha un duplice orientamento: sia di culto che apostolico. Di culto, è il prolungamento, la risonanza della preghiera di Cristo; apostolico, persegue nel tempo la missione propria di Cristo, opera la crescita intensiva ed estensiva del suo Corpo. Questo duplice aspetto della vita del Corpo mistico, va dunque ritrovato



**UNO SPAZIO...  
LETTERARIO  
PER GLI AMICI DI  
PADRE CAFFAREL**

l'anneau  
d'Or

nella famiglia cristiana: come il Corpo, alla vita del quale partecipa, la famiglia è sia una comunità orante che missionaria.

### **Perché la preghiera coniugale**

...La sua necessità e la sua grandezza non si spiegano che nella prospettiva del Sacramento del matrimonio. In una parola, quando il Cristo unisce attraverso il suo Sacramento un uomo e una donna è per fondare un santuario, santuario, che è un focolare Cristiano, dove lui, il Cristo potrà celebrare, con la coppia e mediante la coppia, il grande culto filiale di lode, di adorazione, di intercessione che è venuto ad instaurare sulla terra. Prima di esaminare quando e come la coppia deve pregare, le difficoltà che incontra, i benefici che riceve, vediamo prima quali disposizioni d'animo deve avere affinché la sua preghiera coniugale sia veramente culto del Cristo.

#### *Disposizioni necessarie*

All'ora della preghiera che cessi ogni dissenso, che la pace tra loro si faccia più perfetta. In una coppia, che ha risposto alla nostra inchiesta, gli sposi incominciano la loro preghiera coniugale dicendo tre volte, come il prete all'altare: "Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi; dona a noi la pace" e, come il prete e il diacono alla messa solenne, si danno il bacio della pace...

#### *Seconda disposizione*

Che essi rinnovino, marito e moglie, la loro fede in questo patto che Cristo ha concluso con loro in sua presenza, in mezzo a loro. Che essi prendano coscienza che Cristo è impaziente di lodare il Padre attraverso loro, che si sono messi al suo servizio.

#### *Terza disposizione*

Che essi ascoltino il Cristo insieme... Innanzitutto cominciare questa preghiera mediante una lettura della Bibbia, poi tacere e meditare insieme. Di seguito ricercare il pensiero del Signore sulla giornata trascorsa e su quella a venire. Allora e allora so-



lamente parlare a Dio, parlare spontaneamente, senza formule già fatte, per dirgli quello che si pensa...

### Difficoltà

Anche nelle famiglie cristiane si riscontrano ancora degli individualisti irriducibili... Molti sono contrari a questa preghiera perché essi non sanno quello che è. È ben vero tuttavia che certi temperamenti provano più difficoltà di altri ad esprimere i loro sentimenti religiosi. “Pudore di sentimento, giardino segreto, timore segreto, da parte del marito, di perdere il suo prestigio maschile”, ecco che si spiega un certo numero di resistenze.

Certamente, ciò non giustificerebbe l'astensione dalla preghiera coniugale, ma sottolinea bene gli ostacoli che talvolta bisogna affrontare.

Certi oppositori invocano una divergenza di spiritualità tra gli sposi.

### Benefici

...Sarebbe sbagliato, dicevamo, giustificare la preghiera coniugale prima di tutto per i suoi felici effetti: quando i cristiani pregano è innanzitutto per lodare Dio. Ma ciò non toglie che numerosi e preziosi sono i benefici della preghiera coniugale. È vero che, per altro, non sempre sono percettibili e rilevabili. Tuttavia, molti di questi benefici lo sono, e il sondaggio li enumera facilmente. Tutto ciò non è niente di sorprendente. Cristo non ha detto, forse, che chi cerca innanzitutto il Regno di Dio, tutto il resto gli è donato in aggiunta?

Ecco alcune di queste “aggiunte”.

Una coppia belga scrive: *“Noi abbiamo pregato per lodare Dio e Dio ci ha di colpo fatto un magnifico regalo: formulando ad alta voce la nostra preghiera intima noi ci siamo comunicati l'un l'altro il fondo stesso della nostra anima e la più segreta pulsione della nostra vita interiore...”*.

Parlando di questa conoscenza reciproca, una persona sposata ricorda la leggenda secondo la quale due amanti, se bevono alla stessa coppa, conoscono i pensieri l'uno dell'altro. Ma *“la preghiera coniugale è*



*ancor più efficace. Quando si prega insieme, le due anime non danno più l'impressione di essere impenetrabili l'una all'altra".*

Altro beneficio, simile al precedente: la preghiera coniugale sembra ben essere uno dei grandi fattori dell'unità spirituale e anche dell'unità, in generale, tra gli sposi...

*"Con la preghiera coniugale, è come se ci sposassimo di nuovo". "La preghiera coniugale - dice un altro - è un prolungamento del nostro Sacramento del matrimonio".*

*"Una delle ragioni della preghiera coniugale è di trattenerne in noi la grazia del matrimonio". E ancora: "È un po' come se tutte le sere si dicesse il sì Sacramentale"...*

Senza dubbio per modestia, coloro che ci hanno inviato la loro testimonianza tacciono un altro beneficio che è facile, tuttavia, constatare. Voglio dire: il beneficio della fecondità spirituale.

Esistono famiglie magnificamente raggianti; la loro vita spirituale tocca coloro che li circondano e, a volte, hanno la gioia di vedere un non credente venir a confidare il proprio desiderio di conoscere meglio Cristo, scoperto presso di loro.

È vero, la preghiera coniugale è il tempo forte del Sacramento del matrimonio. I Cristiani sposati si domandano, talvolta, come attingere alle grazie del loro Sacramento. Sanno che cosa bisogna fare per scoprire la grazia della Penitenza, dell'Eucaristia, ma del matrimonio? Non bisogna esitare a rispondere loro che la preghiera coniugale è un mezzo privilegiato per attirare le grazie che il sacramento del matrimonio riserva agli sposi.

Se tutte le famiglie cristiane fossero convinte dell'importanza della preghiera coniugale, se in tutte queste famiglie la preghiera coniugale fosse viva, ci sarebbe nel mondo una prodigiosa crescita di gioia, di amore e di grazia.

*(Estratto e tradotto dalla rivista L'Anneau d'Or, N. 98, mars-avril 1961, H. Caffarel "Le foyer Chretien - communauté de priere")*



*Clara e Dino Caorsi – Acqui 1*

## OCCHI DI PASQUA

«Io auguro a noi occhi di Pasqua,  
capaci di guardare nella morte  
fino alla vita,  
nella colpa fino al perdono,  
nella divisione fino all'unità,  
nella piaga fino allo splendore,  
nell'uomo fino a Dio,  
in Dio fino all'uomo,  
nell'io fino al tu.  
E insieme a questo,  
tutta la forza della Pasqua!»

Klaus Hemmerle  
Vescovo di Aquisgrana  
1929-1994



La poesia è tratta dal materiale pubblicato sul sito della Diocesi di Fossano, al seguente link, <http://www.diocesifossano.org/diocesi-notizie/quaresima-2022-occhi-di-pasqua/>

---

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Tortona, in collaborazione con l'Azione Cattolica diocesana, ha preparato un sussidio per l'accompagnamento di bambini e ragazzi nel tempo di Quaresima dal titolo **"CAMMINIAMO CON GESU'"**

**UNA PROPOSTA  
DI CAMMINO  
QUARESIMALE  
PER I BAMBINI**

Il documento è scaricabile a questo link:

<http://www.diocesitortona.it/download/1/quaresima2022.pdf>



## CONSIGLI PER LA LETTURA

### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022

Link al testo completo del Messaggio del Santo Padre:  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/  
messages/lent/documents/20211111-messaggio-](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20211111-messaggio-)

All'inizio di questo tempo di conversione lasciamoci accompagnare dalle parole del Santo Padre che ci invita a non demordere a perseguire il bene sempre, anche di fronte alle difficoltà. Nella ricchezza del messaggio del Santo Padre, abbiamo scelto di condividere qui la parte che ci ha risuonato maggiormente, lasciandovi a lato pagina il link al testo completo per chi volesse completare la lettura.

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati:

**«Non stanchiamoci di fare il bene;  
se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo.  
Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (*kairós*),  
operiamo il bene verso tutti»**

**(Gal 6,9-10a)**

#### 1. Semina e mietitura

[...]

#### 2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancar-

si» (Is 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

*Non stanchiamoci di pregare.* Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» ( Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).



*Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita.* Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione,* sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza,* quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

*Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo.* Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina

Mosaico di Padre Marco Ivan Rupnik e della sua équipe presso la Cappella del Collegio san Stanislao a Ljubljana – Slovenia.  
<https://www.centroalefti.com/opere/cappella-del-collegio-san-stanislao-ljubljana-2006/>

donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. [Fratelli tutti, 193](#)).



### 3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

[...] In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).



La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2021, Memoria di San Martino Vescovo.*

FRANCESCO



## DIOCESI DI ALESSANDRIA

Sul sito della Diocesi informazioni sul percorso del Sinodo Minore Diocesano e dettagli sulle Celebrazioni eucaristiche che accompagneranno il periodo di Quaresima.

Più informazioni:

Sito WEB della Diocesi Alessandria:

<http://www.diocesialessandria.it/>



**DALLE  
DIOCESI**

---

## DIOCESI DI ACQUI

A disposizione, sul sito della Diocesi, le riflessioni sui Vangeli del tempo di Quaresima, a cura di Don Enzo Cortese.

Più informazioni:

Sito WEB della Diocesi di Acqui: <http://www.diocesiacqui-piemonte.it/>

---

## DIOCESI DI TORTONA

La Diocesi di Tortona organizza momenti di preghiera in Cattedrale presieduti da Mons. Guido Marini, Vescovo di Tortona:

- **TUTTI I MERCOLEDÌ DI QUARERIMA**  
18.00 Celebrazione eucaristica - 19.00 Lectio Divina
- **TUTTI I VENERDÌ DI QUARESIMA**  
21.00 Via Crucis
- **12 marzo - Preghiera per la pace**  
dalle ore 21 alle ore 22, Adorazione Eucaristica.
- **25 marzo — 24 ore per il Signore**  
24 ore di Adorazione Eucaristica a partire dalla Celebrazione delle ore 18

Più informazioni:

Sito WEB della Diocesi di Tortona: <http://www.diocesitortona.it>

PASTORALE GIOVANILE PIEMONTE - VALLE D'AOSTA  
DIOCESI di ALESSANDRIA



PELLEgrinaggio adOLEscenTi

#seguimi  
@Roma2022

PAPA FRANCESCO  
incontra gli adolescenti italiani

17-19 APRILE 2022

## programma

### DOMENICA 17 APRILE 2022

In serata: ritrovo e partenza dai luoghi di ritrovo.

### LUNEDÌ 18 APRILE 2022

Ore 8.00: arrivo a Roma e sistemazione, colazione, consegna del packed-lunch. S. Messa.  
Ore 10.00: inizio percorsi di visita per Roma (proposte artistiche, culturali, spirituali). Pranzo al sacco.

Ore 16.00: ritrovo in piazza San Pietro (varchi di accesso aperti dalle 14.30), controllo accessi e sistemazione.

Ore 18.00: **VEGLIA CON IL SANTO PADRE.**

Ore 20.00: trasferimento presso l'Oratorio. Cena e tempo libero.

Pernottamento in Oratorio (sacco a pelo e materassino)

### MARTEDÌ 19 APRILE 2022

Ore 8.00: sveglia e colazione in Oratorio. Preparazione degli zaini consegna del packed-lunch. Santa Messa.

Ore 10.00: percorsi di visita per Roma (proposte artistiche, culturali, spirituali). Pranzo al sacco.

Ore 13.30: ritrovo presso il pullman in luogo da definire e partenza (ore 14 circa).

In tarda serata: rientro ad Alessandria.

### QUOTE

**130 € tutto compreso**  
(viaggio pullman GT a/r, pasti, pernottamento, kit del pellegrino, assicurazione)

### PER INFO E ISCRIZIONI

**giovani@diocesialessandria.it**

**ISCRIZIONI ENTRO IL 20 MARZO**

ISCRIVITI SU  
[bit.ly/seguimi2022](http://bit.ly/seguimi2022)



## OVETTI DOLCI AL COCCO

Nello scegliere una ricetta per questo numero abbiamo pensato di guardare avanti e di pensare già alla Pasqua e a come condividere con i fratelli Equipiers le grandi quantità di cioccolato che inonderanno le nostre case!

### **Ingredienti:**

- 250 g di ricotta
- 100 g di cioccolato fondente
- 40 g di zucchero
- 50 g di cocco in scaglie

### **Preparazione:**

Sciogliete il cioccolato a bagnomaria o in microonde.

Nel frattempo mescolate lo zucchero con la ricotta fino a formare una densa crema.

Aggiungete il cioccolato fuso e il cocco. Lasciate riposare il composto qualche minuto in frigorifero.

Una volta tirato fuori, con l'aiuto di un cucchiaino da caffè, formate dei piccoli ovetti, grandi più o meno come una ciliegia, e avvolgeteli nel cocco in scaglie.

Lasciate gli ovetti in frigorifero per almeno 15 minuti.

I vostri semplici, ma gustosi, dolci pasquali saranno pronti per essere condivisi.



## RICETTE DALLE EQUIPE





## UN GIARDINO DA CURARE

## PREGHIERA NELLE CASE

### UNA PROPOSTA ALLE COPPIE DA EQUIPE ITALIA

In questi mesi così particolari, tanti di noi hanno potuto ritrovare qualche spazio in più per pregare "ogni giorno" personalmente, in coppia e in famiglia.

Gradatamente le nostre giornate si stanno modificando, ma Equipe Italia ha creduto importante mantenere viva l'esperienza della veglia notturna per tutti gli equipiers della Super Regione Italia, proponendo di continuare con una veglia mensile:

*dalle ore 19:00 dell'ultimo venerdì del mese alle ore 07:00 del sabato mattina successivo.*

*Il link con le informazioni, la data e la traccia della preghiera verrà inviata di mese in mese alle CRE.*

*Come sempre questa proposta sarà disponibile sul sito nazionale delle END, dove si potrà leggere e scaricare.*



## LIETI EVENTI

---

### **Ci uniamo alla gioia di:**

- Nella e Nunzio Dirutigliano (AL 6) per la nascita della loro nipotina Matilde il 7 febbraio 2022.

Care coppie e cari consiglieri,  
In questo lungo tempo di attesa tutti abbiamo coltivato e mantenuto vivo il desiderio di poterci incontrare di nuovo.

La decisione presa tre anni fa di rendere "itinerante" la sessione primaverile si sta finalmente concretizzando: con la gioia nel cuore vi invitiamo a trascorrere con noi questi giorni di riflessione, confronto e preghiera, nella certezza che anche il luogo dove saremo ospitati:

**Eurolido Hotel Villaggio a Falerna (CZ)**

<https://www.eurolido.it/>

**dalla sera di venerdì 22 aprile  
al pranzo di lunedì 25**

aggiungerà bellezza a questo nostro ritrovarci.

**Desiderio e Limite:  
compimento di una promessa**

*"In verità, in verità vi dico: chi crede in me anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre" (Gv14,12 )*

*"Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa". (A.L.325)*



**Le iscrizioni sono aperte dal 1 al 31 marzo**

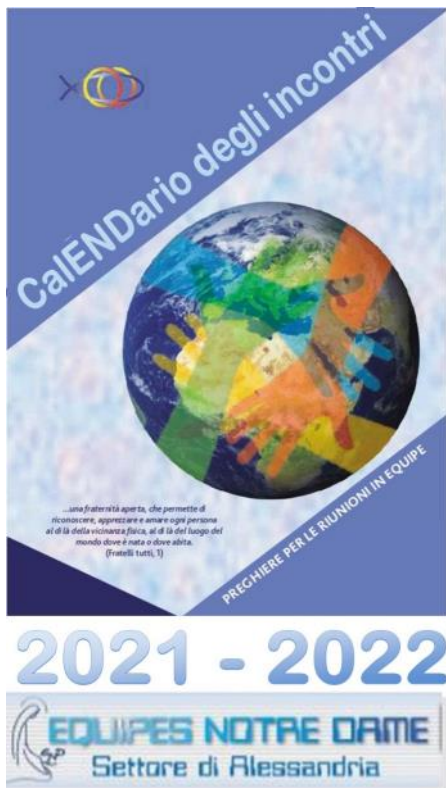
**Quota di partecipazione: € 250,00 a coppia per l'intero evento**

**I bambini saranno accolti gratuitamente fino all'età massima di 14 anni.**

Note tecniche sul sito Nazionale:

[https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/SESSIONE\\_PRIMAVERILE\\_2225\\_APRILE\\_2022\\_Desiderio\\_e\\_Limite\\_compimento\\_di\\_una\\_promessa88.asp](https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/SESSIONE_PRIMAVERILE_2225_APRILE_2022_Desiderio_e_Limite_compimento_di_una_promessa88.asp)

## PROSSIMI APPUNTAMENTI:



**Lunedì 7 Marzo**

Preghiera di Quaresima (su Zoom)

**Sabato 19 Marzo**

END miste

**Domenica 15 Maggio**

Giornata di Settore

**Lunedì 23 Maggio**

Bilancio finale e incontro con i CS

**Domenica 19 Giugno**

Bilancio finale e incontro con le CRE

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:  
<http://www.equipes-notre-dame.it/>

### Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura.

Un grazie a chi già sta collaborando nella redazione mentre chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

Dora e Lorenzo Sequi (Alessandria 14)  
famiglia.sequi@gmail.com

Carissimi équipiers, pur con l'animo e il cuore appesantiti dalle tragiche notizie che riecheggiano in questi giorni, eccoci in vista di quell'occasione particolare di crescita e di conoscenza che sono le cosiddette *équipe miste*.

Il nostro Movimento è da sempre *con* e *nella* Chiesa ed è caratterizzato da un particolare stile, basato sulla condivisione, sul camminare insieme, sul senso di famiglia e di fratellanza, lo stesso stile che contraddistingue la Chiesa, in particolare in questo periodo in cui è chiamata ad un sinodo, a riunirsi per confrontarsi e condividere il cammino da percorrere.



Ed è per questo che abbiamo pensato di soffermarci e meditare insieme a partire da quanto papa Francesco ha predicato durante la messa di apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Il Santo Padre si è soffermato su tre verbi: *incontrare*, *ascoltare*, *discernere*. Proviamo, allora, a incontrarci e ascoltarci, parole che hanno già caratterizzato i nostri appuntamenti precedenti, ma soprattutto a discernere.

### Omelia del Santo Padre del 10.10.2021

#### Marco 10,17-27

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

Un tale, un uomo ricco, va incontro a Gesù mentre Egli «andava per la strada» (Mc 10,17). Molte volte i Vangeli ci presentano Gesù «sulla strada», mentre si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio (...) cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita. E oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo con il chiederci: **noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del "non serve" o del "si è sempre fatto così"?**

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.

## Incontrare

Il Vangelo si apre narrando un incontro. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?» (v. 17). Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risollevarono e guariscono. (...) Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro.



«Che Dio sia nelle vostre case il primo cercato il primo amato, il primo servito»  
*Henry Caffarel (25 dicembre 1945)*

### Secondo verbo: **ascoltare**

Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Gesù infatti si pone in ascolto della domanda di quell'uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito, non offre una soluzione preconfezionata. Semplicemente lo ascolta. (...) E – la cosa più importante – non ha paura, Gesù, di ascoltarlo con il cuore e non solo con le orecchie. Infatti, la sua risposta non si limita a riscontrare la domanda, ma permette all'uomo ricco di raccontare la propria storia, di parlare di sé con libertà. Cristo gli ricorda i comandamenti, e lui inizia a parlare della sua infanzia, a condividere il suo percorso religioso, il modo in cui si è sforzato di cercare Dio. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale.



Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: **come va "l'udito" del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate?**

Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri. (...) Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti.

Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci.

«Per poter sentire, bisognerebbe forse iniziare ad ascoltare».  
*Henry Caffarel "Presenza a Dio, cento lettere sulla preghiera" lettera 6, 1969*

Infine, **discernere**. L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati. Il Vangelo oggi ce lo mostra. Gesù intuisce che l'uomo che ha di fronte è buono e religioso e pratica i comandamenti, ma vuole condurlo oltre la semplice osservanza dei precetti. Nel dialogo, lo aiuta a discernere. Gli propone di guardarsi dentro, alla luce dell'amore con cui Egli stesso, fissandolo, lo ama (cfr v. 21) e di discernere in questa luce a che cosa il suo cuore è davvero attaccato. Per poi scoprire che il suo bene non è aggiungere altri atti religiosi, ma, al contrario, svuotarsi di sé: vendere ciò che occupa il suo cuore per fare spazio a Dio.

È una preziosa indicazione anche per noi. Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio.

In questi giorni Gesù ci chiama, come fece con l'uomo ricco del Vangelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci.

**Quanto ci rendiamo conto di vivere un tempo di cambiamento profondo?**

**Quanto ci crediamo che il Signore continua ad agire e a fare storia con noi e con il nostro mondo?**

**Quanto siamo attenti a cogliere la sua azione e a decidere di collaborare con Lui nella realizzazione del Suo progetto (discernimento)?**



Gli équipiers vivono nel mondo d'oggi. Ne fanno parte a tutti gli effetti e vogliono essere "lievito nella pasta". Il loro compito è discernere i segni dei tempi per individuare le nuove realtà ed esigenze delle coppie d'oggi.

### **Preghiera per il dovere di sedersi**

*Signore rendici capaci di scegliere parole che aprano al dialogo, di metterci in ascolto dell'altro anche quando non condividiamo le sue idee, di prenderci cura delle relazioni riconoscendo che ciascuno è portatore di valori, di comprendere che ogni generazione guarda con occhi e mente diversi lo stesso contesto in cui siamo inseriti.*

*Sostieni la tua Chiesa nel vivere il Sinodo come opportunità preziosa per camminare insieme e per maturare uno stile di accoglienza, vicinanza, tenerezza con cui farsi carico delle fragilità e povertà di questo tempo.*



*Aiutaci a vivere intensamente la nostra vocazione. Non lasciare che la tristezza trasformi i nostri volti. Il nostro coniuge ha bisogno del nostro sorriso. I nostri figli hanno bisogno dei nostri sguardi che li incoraggino. Le Comunità hanno bisogno della nostra presenza e della nostra gioia: la gioia che viene da te, Signore!*

## IL DISCERNIMENTO

*Come mai questo tempo non sapete giudicarlo?*

**(Lc 12, 56-54)**

Diceva ancora alle folle: "Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?"

### *Capire il proprio tempo*

Nella vita cristiana la ricerca di Dio può avvenire attraverso l'ascolto e la meditazione della Sua Parola, nell'eucarestia, nel nostro prossimo, come pure nelle piccole cose di tutti i giorni. Ma perché ciò sia possibile, come queste poche righe del Vangelo di Luca ci ricordano, occorre capire il tempo che stiamo vivendo.



Occorre scrutare e interpretare i segni che si manifestano, cosa non sempre facile non solo perché i segni sono poco leggibili, ma anche per il nostro sguardo non sempre libero, per il cuore poco accogliente.

Dio si è manifestato nella storia del suo popolo, accompagnandolo verso la salvezza e la libertà. Anche noi possiamo fare esperienza della presenza di Dio nella nostra vita.

La storia, la nostra vita quotidiana... rappresentano "luoghi" entro i quali cercare Dio che opera anche oggi, il suo Spirito abita il mondo. Dovremmo avere il gusto, l'interesse e la passione per decifrare i suoi messaggi: non si tratta solo di capire "che cosa Dio vuole da noi", come comunemente si dice, ma soprattutto di scoprire nel tempo la novità di Dio, andare alla ricerca dei segni che ci rivelano Lui, disposti a riconoscerlo anche nei "luoghi" nei quali potrebbe sembrarci meno consueto incontrarlo. La novità di Dio o l'imprevedibilità della sua azione certo ci sfugge se dalla storia ci aspettiamo sempre le solite cose, se non riusciamo ad immaginare che le cose possano andare in modo diverso da come sono sempre andate, se non siamo abituati a pensare che il mondo è anche il luogo della presenza di Dio.

Le cose, le situazioni della vita, i fatti che accadono, anche ad una lettura di fede si presentano spesso incomprensibili, oltre che difficili da accettare. Ci sono dei momenti della nostra storia personale, civile, ecclesiale, che si presentano oscuri, in cui abbiamo l'impressione di vivere nella notte. È un'esperienza da cui non sono esenti le persone di fede. Per capire, dobbiamo ricordare che il fatto che Dio si manifesti non significa che smetta di essere mistero; Dio si nasconde sempre, anche mentre si rivela. Non solo: il mondo non è solo il luogo in cui è presente lo Spirito di Dio; nel mondo è presente anche lo spirito del male. Spesso la storia e noi siamo testimoni e protagonisti di una dura lotta tra Dio e il male.

L'oscurità si fa drammatica quando la luce sembra troppo poca eppure è necessario scegliere: spesso occorre decidere senza capire se ciò che si sta facendo è bene, se è il meglio possibile. La vita si presenta con caratteri di complessità tali per cui le scelte sono spesso difficili e l'esercizio della libertà cristiana può essere drammatico. Il rischio della fede e della libertà cristiane sono il banco di prova della maturità della coscienza, della solidità della sua formazione; ed è anche una continua provocazione per il nostro impegno di conversione, di purificazione.

Ci è stato detto molte volte che il primo a cercarci è proprio Lui, quindi non dovrebbe essere difficile, basta aprirgli il nostro cuore, ma non è così semplice: quante volte abbiamo sperimentato i silenzi di Dio, quando non riusciamo a trovare spiegazioni ad avvenimenti che non sempre possiamo attribuire ad errori umani. Durante il nostro cammino di ricerca che dura tutta la nostra esistenza sperimentiamo continuamente momenti di luce e momenti di fitta nebbia.

Questi sono anche i momenti in cui viviamo con gratitudine la possibilità di condividere pensieri e prospettive con persone disposte a camminare con noi; un consigliere spirituale disponibile a condividere questo difficile scrutare l'azione e le provocazioni dello Spirito nella nostra vita; un gruppo che nel rispetto dei cammini personali, sa essere vicino, rispettoso, ma anche sollecito nell'aiutare a guardare il problema da punti di vista diversi, ad accompagnare la fatica di uno dei propri componenti.

La nostra fiducia nell'affrontare le situazioni poggia sulla certezza che lo Spirito, dono per tutti i credenti, è presente nella storia e nella nostra coscienza e che non lascia soli coloro che vogliono vivere da discepoli del Signore. Dice S. Paolo ai Romani: "... lo Spirito di Dio abita in voi. (...) Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (Rom 8, 9.14).

Certo nella storia è presente il male, ma è presente anche lo Spirito: non rischiamo di vedere solo il male e non cogliere l'azione misteriosa dello Spirito, che crea cose sempre nuove.

## **TRACCIA PER LA RIFLESSIONE PERSONALE/DI COPPIA E IN GRUPPO**

A partire dai tre verbi del cammino sinodale chiediamoci:

### **INCONTRARE:**



- Viviamo il dovere di sedersi e la riunione di équipe come un incontro, "con apertura, coraggio e disponibilità a lasciarci interpellare dal volto e dalla storia dell'altro"?
- Ci predisponiamo con "attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarci interpellare dalla sua inquietudine"?

### **ASCOLTARE:**



- Siamo capaci di "ascoltare con il cuore"?
- Permettiamo all'altro/agli altri di raccontare di sé, di sentirsi "accolti, non giudicati, liberi di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale"?

### **DISCERNERE:**



- Il nostro incontrarci resta una condivisione reciproca di gioie, affanni, recriminazioni, oppure è occasione di discernimento? L'incontro e l'ascolto sono occasione per comprendere non solo l'altro, ma anche noi stessi, per guardarci dentro, a migliorarci e uscirne cambiati?
- Viviamo la nostra fede dentro il tempo o cerchiamo di evadere da esso?
- Possiamo far conto sul dono di persone disposte a portare con noi la fatica del discernere? Quanto l'équipe ci aiuta in questo e quanto siamo di aiuto agli altri?
- *Spesso occorre decidere senza capire se ciò che si sta facendo è bene, se è il meglio possibile. Conosciamo anche noi questa esperienza?*

Per approfondire...

## **LA GRANDEZZA DEL MATRIMONIO CRISTIANO**

Una vera coppia cristiana è una bella cosa e lo splendore del sacramento del matrimonio è un riflesso dell'immensa tenerezza di Cristo per la Chiesa.

Voi rischiate di esservi abituati a questo, di non stupirvene più, di non darne più lode a Dio. Soprattutto forse, poiché siete circondati da alcune di queste coppie, rischiate di non vedere più la moltitudine di coppie deluse, afflitte, lacerate.

E se anche le percepite, forse rischiate di dimenticare che la loro sventura è stata di non aver avuto, come voi, la grazia di conoscere il Sacramento del Matrimonio e le sue ricchezze. Vicino a loro, sentite voi il profondo disagio che si prova ad essere ricchi in mezzo ad una folla di miserabili? Sorge in voi la domanda: perché noi sì e loro no? Questi milioni di famiglie nel mondo che ogni anno si formano, il cui amore in partenza trabocca di gioia e di promesse... che dopo pochi anni conoscono la delusione, l'amarezza, il fallimento. Sì, perché voi, perché non loro? Perché non hanno invitato Cristo nella loro famiglia; perché, per quanto sconcertante ciò possa sembrare, dopo venti secoli di cristianesimo, un gran numero di coppie ignora ancora che Cristo è venuto a salvare l'amore umano ferito a morte dal peccato e che, per questo, Egli ha versato il suo sangue; e questo sangue è il sacramento del matrimonio che comunica la forza agli sposi. È necessario che quest'ignoranza di molti uomini vi sembri intollerabile, intollerabile l'essere così privilegiati. Questa "buona novella" della salvezza dell'amore vi deve bruciare, dovete essere impazienti di trasmetterla e di fare tutto il possibile per questo. E anzitutto pregate.

[...] Cristo ci dice che tre condizioni garantiscono l'efficacia della preghiera: credere a quest'efficacia, unirsi per pregare, dirigersi al Padre in nome di Gesù Cristo Nostro Signore.

[...] La grande notizia: "Cristo è venuto a salvare l'amore" deve arrivare ai confini del mondo. Bisogna restituire la speranza a quelli che disperano, dare la gioia alle famiglie che si formano, moltiplicare le coppie dove marito e moglie s'inginocchino insieme, adorano insieme, rendano grazie insieme, si offrano a Dio insieme e, insieme si mettano al suo servizio".

*(Padre Caffarel - Lettera mensile, aprile 1959)*

